**Africartoon**

Il lato oscuro dell'Africa: la satira

In edicola con l'Unità a € 3,50 in più

**economia e lavoro****Prendiamoci la vita**  
Dieci anni di passioni 1968-1978  
In edicola con l'Unità a € 4,50 in più**Il «super euro» frena l'inflazione**

Prezzi al 2,4% in dicembre. Consumatori increduli: scherzo di Carnevale

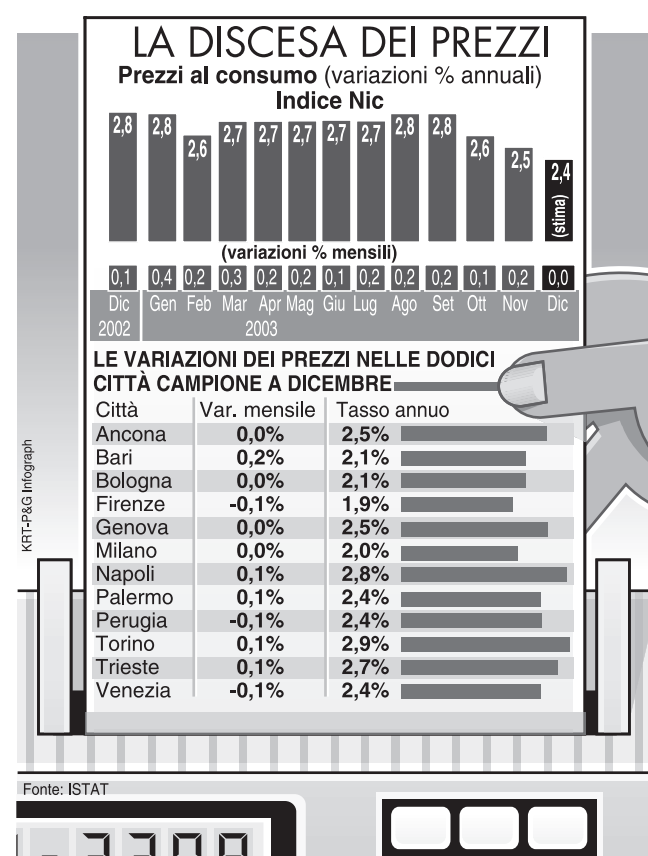
Felicia Masocco

**ROMA** Per la prima volta da oltre due anni questo mese i prezzi sono rimasti fermi secondo l'Istat e l'inflazione è calata attestandosi sul 2,4% dal 2,5 di novembre. Un livello che non si toccava dall'agosto dello scorso anno e che a parere dei consumatori non si tocca ancora, le associazioni riunite nell'Intesa non nascondono un forte scetticismo e parlano di «scherzo di carnevale» giunto con eccessivo anticipo. I dati sono provvisori, provenienti dalle 12 città campione e per una conferma o una smentita si dovrà attendere la metà di gennaio, e in quanto ai commercianti tirano un sospiro di sollievo parlando di «fine dell'emergenza» (Confcommercio), e osservano che «il calo dei consumi non è imputabile ai prezzi» e che «gli allarmismi sono stati smentiti» (Confesercenti). Nonostante la flessione i vari centri studi, Isae in testa, concordano: l'anno si chiuderà con un tasso medio del 2,7%.

A detta degli analisti la tendenza al ribasso è da attribuire principalmente al «super euro» il cui peso comincia a farsi sentire sulle materie prime, il significativo apprezzamento della moneta europea rispetto al dollaro avrebbe infatti più che compensato la crescita dei corsi internazionali del petrolio. Quanto al dettaglio da registrare è il crollo dei prezzi dei telefoni cellulari anch'esso dovuto all'euro forte, le importazioni sono infatti favorite e gli apparecchi coreani e giapponesi hanno invaso il mercato con prezzi competitivi nonostante la forte domanda natalizia. Se non fosse scesi - spiega l'economista di Ref Donato Berardi - l'inflazione in dicembre sarebbe stata del 2,6-2,7% «l'hanno fatta calare di 3 decimi». Pare siano «raffredate» anche le colazioni al bar, cappuccino e cornetto

sono stati costretti al chiodo dai consumatori che stanchi dei continui rincari hanno cominciato a farne a meno stando all'analisi di Ref. Quanto all'Istat, annovera tra le voci in frenata anche quelle alimentari: l'esempio portato è Venezia, scampi, orate e limoni costano rispettivamente il 9,1 e il 12,6% in meno di un mese fa. Positivo sarebbe inoltre il rientro dei prezzi del capitolo alberghi, ristoranti e pubblici esercizi in genere che oltre a veder definitivamente esauriti gli effetti arrotondamento dell'euro, godrebbe di un contributo favorevole dato dalla stagione.

Complessivamente viene descritta una realtà migliore delle attese e almeno per il primo semestre del nuovo anno il carovita dovrebbe continuare a scendere. Un coro di voci positivamente sorprese ha accompagnato le rilevazioni Istat, si sfilano però le associazioni dei consumatori «Carnevale è a febbraio - commenta Adoc, Adusbeff, Codacons e Federconsumatori - trovate di questo tipo in questo periodo dell'anno sono fuori luogo, soprattutto perché gli italiani, alle prese con i prezzi delle festività, hanno davvero poca voglia di ride-re». Per l'Intesa l'inflazione reale per



il mese di dicembre «è assai più elevata», di quella diffusa ieri, «e di questo se ne sono accorte le famiglie italiane».

All'insegna della fiducia è invece il commento che proviene dalle organizzazioni dei commercianti, la categoria cui è stata addebitata la responsabilità dei forti rincari e quindi della rincorsa inflazionistica. Un dato «decisamente positivo» ed importante per la nostra economia che indica, a conferma di una «sostanziale inversione del ciclo», che «stiamo uscendo finalmente dall'emergenza», sostiene il Centro studi di Confcommercio per il quale si può affermare di essere giunti ad un «sostanziale controllo delle tensioni inflazionistiche». Per il presidente della Confesercenti Marco Venturi «l'inflazione archivia il 2003 con un buon risultato confermando la dinamica decrescente dei prezzi da tre mesi a questa parte». Il dato del mese rappresenta «un'ulteriore smentita per coloro che addebitano all'aumento dei prezzi il calo dei consumi, sottovalutando la crescente sfiducia diffusa tra i cittadini per la situazione economica generale e personale e diffondendo dati allarmistici quanto inattendibili».

**pensioni****Governo-sindacati martedì l'incontro**

**MILANO** Martedì 23 dicembre: è questa la data fissata dal governo per incontrare a Palazzo Chigi i sindacati sulla riforma delle pensioni. La convocazione, organizzata dal mini-

stero del Welfare, è prevista nella mattinata. «Su mandato del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi - si legge in una nota - il Ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha invitato i Segretari generali di Cgil, Cisl, Uil per consentire loro di esporre un'eventuale proposta dei sindacati sulla riforma previdenziale. L'incontro si svolgerà nella giornata di martedì 23».

«Il ministro non può cambiare l'ordine del giorno a piacimento». Il segretario confederale della Cgil, Morena Piccinini, ha ribat-

tuto così alla nota emessa dal responsabile del Welfare. «Non era questo ciò che avevamo convenuto il 10 dicembre», ha osservato la sindacalista la quale ha ricordato che in quell'incontro le parti si sono date un mese di tempo per verificare le condizioni per aprire una trattativa vera. «Abbiamo già detto - ha dichiarato ancora Morena Piccinini - che un emendamento all'emendamento del governo non ci interessa e che vorremmo fare qualcosa di diverso: un confronto per tentare di capirci, a partire dai conti previdenziali».

L'agitazione interessa 1 milione 600mila lavoratori che da undici mesi attendono il rinnovo del contratto. Chiesto un aumento di 106 euro

**Oggi sciopera il commercio, a rischio lo shopping**

**MILANO** Shopping natalizio a rischio oggi in tutta Italia, per lo sciopero dei lavoratori del commercio. Dopo l'anticipazione di ieri, che ha visto commesse, vetrinisti, magazzinieri e cassieri dei negozi incrociare le braccia nel Lazio e in Abruzzo, si replica infatti a livello nazionale, con una mobilitazione decisa per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da 11 mesi.

Ieri mattina alcune centinaia di lavoratori aderenti a Cgil, Cisl e Uil si sono ritrovati in piazza Belli, a Trastevere, per manifestare, davanti alla sede nazionale della Confcommercio. «Precarizzate le vostre poltrone», «No alla flessibilità selvaggia», «Contratto a termine: mai assunzione mai pensione», «Salario part time, spese full time» sono alcuni dei cartelli esposti dai manifestanti, che hanno anche allestito un'installazione con

alcuni manichini incatenati. Quanto all'adesione allo sciopero, la Filcams-Cgil per Roma parla di percentuali vicine

all'80%, ma solo nella grande distribuzione. Nei piccoli esercizi, infatti, sono molti i lavoratori con contratto a termine, assunti proprio per le feste natalizie.

Oggi i lavoratori del commercio saranno impegnati in un voltinaggio davanti ai maggiori

centri commerciali per spiegare le ragioni della mobilitazione e invitare i clienti a non fare la spesa.

La decisione di fissare lo sciopero proprio il sabato precedente al Natale, era stata presa dai sindacati Filcams, Fisascat e Uiltucs alla fine di novembre, a sostegno della vertenza contrattuale. «Lo sciopero si è reso necessario - hanno scritto i sindacati confederali - perché a 11 mesi dalla scadenza del contratto, Confcommercio pretende di rendere gli orari ancora più flessibili, di precarizzare ulteriormente i rapporti di lavoro e di non riconoscere l'aumento salariale richiesto. Dunque la Confcommercio respinge di fatto i contenuti della riforma».

Per il rinnovo del contratto, che riguarda circa 1,6 milioni di lavoratori, i sindacati hanno chiesto unitariamente un aumento medio mensile al quarto livello di 107 euro.

**Tecnosistemi****Senza la Prodi-bis in pericolo 2mila posti**

**MILANO** È allarme grave per Tecnosistemi, con Fim, Fiom e Uilm preoccupati per il fatto che una scelta diversa dall'amministrazione straordinaria potrebbe mettere a rischio 2 mila posti di lavoro in Italia e distruggere una delle maggiori aziende operanti nell'impiantistica di reti per telecomunicazioni.

A pochi giorni dalla sentenza del Tribunale di Milano sull'applicazione della legge Prodi al gruppo, i

sindacati sottolineano che «occorre perseguire gli obiettivi del risanamento industriale e della difesa dell'occupazione». «Lo strumento che noi riteniamo risponde meglio a tale obiettivo - si legge in una nota - è quello dell'amministrazione straordinaria che, tra l'altro, è il più adatto per garantire la presenza di amministratori che siano all'altezza dei difficili compiti che è necessario affrontare». I sindacati dei metalmeccanici ricordano, a tale proposito, che sia i commissari straordinari che lo stesso ministro alle Attività produttive, Antonio Marzano, hanno espresso parere favorevole proprio nei confronti dell'amministrazione straordinaria, e che già molte manifestazioni di interesse sono state presentate al Tribunale da altrettante società, tra le quali anche una degli stessi dirigenti di Tecnosistemi secondo la formula del management buy-out.

**IN CALO LE ESPORTAZIONI VERSO GLI USA**

**MILANO** La bilancia commerciale italiana verso i paesi extra-ue a novembre è in attivo per 1,239 miliardi. Un dato inferiore rispetto ai +3,329 miliardi di ottobre scorso e agli 1,768 miliardi di novembre 2002. Nel periodo gennaio-novembre 2003 l'attivo è di 8,035 miliardi (11,615 miliardi nello stesso periodo 2002). A ottobre risultano in calo export e import (rispettivamente del 10,7% e del 7,1% tendenziale). La contrazione dell'export è la più ampia da maggio (-13,3%), quella dell'import la maggiore da giugno 2002 (-11,5%). «Sull'export - spiegano all'Istat - ha pesato il rafforzamento dell'euro verso il dollaro».

Il peso del super-euro nella nostra bilancia commerciale, rilevano all'Istat, è testimoniato dal calo del 22,9% dell'export verso gli Usa rispetto allo stesso mese

del 2002. Sull'andamento delle esportazioni incide inoltre il forte calo delle vendite dei mezzi di trasporto (-28,3%). Un trend legato alle forti vendite di navi avvenute a novembre 2002.

«Nonostante le variazioni tendenziali sia delle esportazioni sia delle importazioni sono risultate negative - commentano all'Istat - il saldo ha registrato comunque un avanzo, anche se inferiore a quello dello stesso mese del 2002». Rispetto a ottobre 2003, al netto della stagionalità, le esportazioni sono diminuite del 10,6%, le importazioni sono aumentate dello 0,4 per cento. Nel periodo gennaio-novembre 2003 rispetto allo stesso periodo del 2002, le esportazioni sono diminuite del 3,1% e le importazioni sono risultate stazionarie.

La flessione maggiore sul fronte dell'export  
L'industria sempre peggio  
A ottobre diminuiscono  
il fatturato e gli ordinativi

**MILANO** Ancora cattive notizie sul fronte dell'industria italiana. A ottobre, segnala l'Istat, sono calati su base annua sia il fatturato che gli ordinativi. Il fatturato ha marcato una flessione del 2,0% nei confronti dello stesso mese del 2002, mentre gli ordinativi sono scesi dello 0,2%. Sempre a livello tendenziale, il fatturato è diminuito dell'1,2% sul mercato interno e del 4,3% su quello estero, mentre gli ordinativi hanno segnato, rispettivamente, un +0,7% e un -2,1%. Rispetto a settembre, il fatturato è aumentato dello 0,6%, mentre gli ordini hanno presentato una variazione nulla.

Nel confronto dei primi dieci mesi del 2003 con lo stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell'industria è diminuito dell'1,0%, quale sintesi di un calo dello 0,4% sul mercato interno e del 2,2% su quello estero. Nello stesso periodo si è registrato un calo tendenziale degli ordinativi del 4,6%, derivante da riduzioni del 3,8% per gli ordinativi provenienti dal mercato interno e del 6,1% per quelli provenienti dall'estero.

A commento di questi dati il Centro studi di Confindustria (Csc) rileva che «la ripresa in corso appare ancora alquanto fragile e comunque altamente dipendente dall'accelerazione degli scambi mondiali e dall'andamento del tasso di cambio dollaro/euro». «Sono ancora deboli - rileva il Csc - gli investimenti delle imprese che, insieme alle esportazioni, sono la componente del Pil in grado di imprimere una certa velocità alla crescita».

Abbigliamento,  
tessile e meccanica  
sono tra i comparti  
più colpiti  
dalla crisi

Tornando ai dati Istat a ottobre, nel confronto con lo stesso mese del 2002, l'indice del fatturato ha presentato gli incrementi maggiori nei settori dell'estrazione di minerali (+12,2%), della produzione di metallo e prodotti in metallo (+3,0%) e dell'industria della carta, stampa ed editoria (+2,4%); le diminuzioni più marcate hanno riguardato i settori delle industrie tessili e dell'abbigliamento (-8,4%), della produzione di macchine e apparecchi meccanici (-8,2%) e delle industrie delle pelli e delle calzature (-6,8%).

Nello stesso periodo, l'indice degli ordinativi ha registrato gli aumenti maggiori nella produzione di mezzi di trasporto (+15,8%) e nella produzione di apparecchi elettrici e di precisione (+7,7%); le diminuzioni più marcate hanno riguardato le industrie delle pelli e delle calzature (-10,6%) e le industrie tessili e dell'abbigliamento (-10,4%). Sempre a ottobre l'indice del fatturato è diminuito, rispetto allo stesso mese del 2002, dello 0,8 per cento per i beni di consumo (+2,2% per quelli durevoli e -1,6% per quelli non durevoli), del 3,9% per i beni strumentali, del 2,1% per i beni intermedi e dell'1,7% per l'energia.

r.ec.

**COMUNE DI MODENA**

Servizio Patrimonio

ESTRATTO AVVISO DI ASTA PER LA VENDITA DI UN'AREA EDIFICABILE

Il Comune di Modena indice per il giorno 4 febbraio 2004 alle ore 9,00 un'asta per l'alienazione di un'area edificabile posta nel Comune di Modena tra via Salvo D'Aquisto - via Falcone - via Mattarella, destinata all'insediamento di 96 abitazioni. Importo a base d'asta: Euro 7.400.000,00. L'asta si terrà ai sensi del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato e con le modalità previste dagli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. n. 827 del 23/05/1924, ad unico incanto per mezzo di offerte segrete esclusivamente in aumento, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta. I soggetti interessati dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e i documenti richiesti dal bando di gara all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Modena - Via Scudari n. 20 - entro il giorno 3 febbraio 2004 alle ore 12,30.

Copia integrale del bando d'asta, contenente i requisiti e le prescrizioni per essere ammessi alla gara, nonché degli elaborati relativi alle specifiche tecniche ed urbanistiche potranno essere visionati sul sito Internet: [www.comune.modena.it/bandi](http://www.comune.modena.it/bandi) e potranno essere ritirati presso il Servizio Patrimonio del Comune stesso in Via Scudari n. 20 (tel. 059/206683 - 206503).

Il Responsabile del procedimento  
F.to Dott.ssa Giulia Severi

**COMUNE DI SCANDICCI (Provincia di Firenze)**

Piazzale della Resistenza - 50018 SCANDICCI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Scandicci indice un pubblico incanto per l'appalto dei lavori relativi all'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la realizzazione di barriere fonoassorbenti sulla strada di grande comunicazione FI-PI-LI nel tratto Badia a Settimo S. Colombano da eseguirsi in Scandicci. L'importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) è di € 1.585.803,00.

L'appalto sarà aggiudicato secondo il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

Gli interessati per partecipare alla gara dovranno seguire le modalità previste dal bando integrale che sarà pubblicato sulla G.U. della R.I. Tale bando, con la documentazione complementare, è inserito in internet, sito: [www.comune.scandicci.fi.it/comune/bandi/bandi.html](http://www.comune.scandicci.fi.it/comune/bandi/bandi.html) e può essere ritirato presso il Servizio Affari Legali del Comune.

Il Dirigente del Settore  
AVVOCATURA ED AFFARI LEGALI  
(Avv. Giuseppe Baroncini)